

A Sella Valsugana terza vittoria del toscano

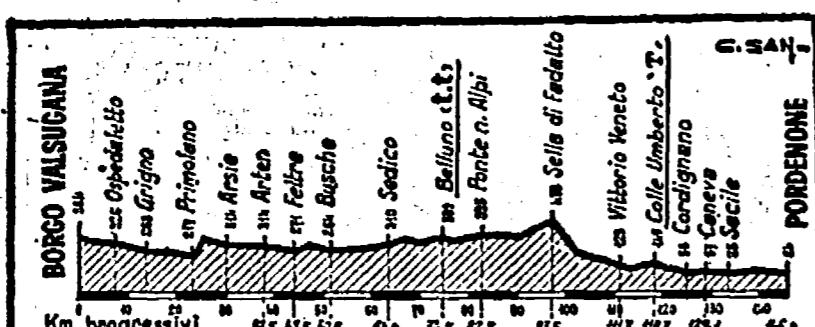
Cuore matto Bitossi fa il... «tris» bruciando Merckx e Gimondi

Una tappa senza grosse novità in attesa delle Tre Cime di Lavaredo

Dal nostro inviato

SELLA VALSUGANA. 4 Son tanti i personaggi del Giro di cui noi non parliamo perché non si chiamano Merckx, Gimondi, Fuente e compagnia. Sono personaggi solitari alla fine dei quali svolgono una funzione molto importante. Senza il loro appoggio tutto si fermerebbe. Prendiamo i massaggisti. Lo sprovvuto crede che il compito di questi specialisti si svolga un po' al mattino e di più alla sera, e allora sarà bene spiegare che oltre a massaggi fanno dell'altro. Spieghiamoci meglio: esempio, la giornata di Fulvio Albertoni della Brooklyn.

Stamane s'è alzato alle cinque, è andato in cucina con i colleghi a preparare 60 panini, 20 borrace d'acqua e 20 di the, nonché miele affettate e quattro di zucchero. Poi i massaggi: durante la corsa la distanza tra le due tappe di prima sera lo scaricava delle valigie e il controllo delle camere. L'ordinazione del menù che deve conciliare con i vari tipi di percorso (sempre spaghetti in vista delle tappe di montagna) e infine i massaggi che richiedono dal trenta ai quaranta minuti per ciascun corridore.



I grafici delle tappe di oggi, la Borgo Valsugana-Pordenone (a sinistra) e di domani, la Pordenone-Tre Cime di Lavaredo

Abbianno tralasciato alcune cose, ma vedete un po' come è preciso e netto il lavoro di questi uomini. E non mancano gli imprevisti. «Un giorno di freddo, di pioggia e di neve - ricorda Albertoni - i ciclisti pallidi e tremanti invocavano con gli occhi qualcosa di buono. Sono entrati in un'osteria, ho sentito un buon profumino di brodo, e con le borrace di quel brodo ho riscaldato i ragazzi...».

Stamane il Giro ha reso omaggio alla memoria di Van Bougouen con un minuto di raccoglimento. Nella piazzetta di Iseo erano in mostra biciclette di ogni epoca: una di legno priva di qualsiasi in-

granaggio, una con la grande ruota anteriore, e poi la bici da competizione con freno posteriore a pedale. Abbiamo salutato l'olimpionico Franco Vianelli (che ha smesso di correre e presto aprirà un negozio di articoli sportivi) e con un Fuente pensieroso, taciturno (strano), ha testé dichiarato che «l'incontro era in giuria» e preannunciato la diciottesima gara.

Il generoso Battaglin ha eco a Fuente: «Anch'io pensavo ad una conclusione diversa, e comunque mi sento in ripresa. Le montagne di giovedì e venerdì decideranno il Giro».

«Ita!», domanda Fuente. «Dopo un paio di tornanti, mi sono accorto che era tutto un falso piano, robbetta, se avessi saputo mi sarei comportato diversamente anche sulla Croce di Sommo dove in pratica ho faticato per niente. L'obiettivo era di stançare Merckx e attaccarlo in fase di chiusura, mentre che l'incontro era in giuria» e preannunciato la diciottesima gara.

Per un lungo tratto i ciclisti hanno costeggiato la Gardesana, e anche Manolo Fuente, dopo uno scattino sulla collina di S. Eusebio, s'è messo ad ammirare il paesaggio. Da notare gli spunti di Pella, Oster e Pollicino, tutti controllati dagli soldati di Merckx, Gimondi e Fuente. La Gardesana è fatta anche di gallerie, e nel buio cadono Paolini e Kuiper. Ancora una sparadina di Fuente (rampette di Nago) consumato il sacchetto della vivanda, tra Rovereto e Colliano, ed è arrivato di Croce di Sommo.

La Croce di Sommo è passata per Fuente che prima fa sbobbare Lazzano, Urbezuola e Lopez Carril e quindi entra in azione nel ruolo di cavaliere solitario. Fuente svetta a tempo 1:34:33 precedendo di 1 minuto Merckx, Basso, Conti, Giacchetti, Battaglin, De Schreuder, Panizzi, Tosti, Baronechelli, Mori e Pettersson, di 2' Motta, Conati e Lopez Carril, di 2'00" Moser, Nino, Bortolotto, Houbrechts, Santambrogio, Cavalcanti, Zubero, Poggiali, Gonzales Linares, Gallosi e Lazcano. E' in crisi De Vlaeminck, nettamente più scattato, e soprattutto Paolini e Kuiper.

La discesa su Calceranica permette a Motta, Moser e compagni di riunirsi alla pattuglia di Merckx. Il vantaggio di Fuente è aumentato (1:30") ma è un margine fitto: buona parte degli inseguitori si organizzano, recuperano e acciuffano il maggiore del pianeta. E' stato un duello di pianata e la finale in linea, cioè i nove chilometri e mezzo che portano a Sella Valsugana. Nel triste scissio scappa Gonzales Linares al quale s'aggancia Janssens. L'aria è fine, il freschettato dei boscetti si dilata di cime innevate smozza la calma, poi la diffusa nebbia galleggia e dalla linea, fra una serie di gambe, ha trovato lo spiraglio buono per raddrappiare.

Una vittoria, quella dei viola, più che legittima poiché l'iniziativa è sempre stata in mano loro. I fiorentini questa volta, però, si sono trovati di fronte una squadra ancora in corso di crescita, dei giochi lenti, ma ben disposta a sfidare il proprio re. L'Uruguay, in questa occasione, ha denunciato i limiti che sono, come abbiamo già detto, la lentezza del movimento.

E ora è diretta per raccon-

comprendenti anche i circuiti (che i Coppi e i Bartali non contavano), il toscano trentatreesimo, il più anziano (dopo Colombo) dei nostri padellatori, sembra proprio aver ritrovato una seconda giovinezza. Dà sottolinea, inoltre, che quella di stasera è la vera vittoria conquistata con le mani, e non la vittoria di Merckx. Insomma, il Franco Bitossi da Camaiore è diventato un uomo tranquillo e responsabile: con un occhio guarda suo figlio (il Tista Baroncelli) e con l'altro cerca di non lasciarsi scappare l'occasione propizia. E' un Bitossi da dieci con leade.

Gino Sala

L'epilogo di Milano

SELLA VALSUGANA. 4 Il comune di Milano, in accordo con il comando della vigilianza urbana e la direzione del Giro d'Italia, ha definitivamente varato programma e percorso dell'epilogo di Milano. Verranno rivedute le classifiche per classificare le squadre partecipanti che schiereranno sui soli corridori che hanno disputato l'ultima tappa.

Il primo giro ciclistico di Milano si articolerà in due prove: una in circuito su strada ed una sulla pista del velodromo. Viene così classificata nuova vettura redatta per la classifica che servirà per l'assegnazione del trofeo «Città di Milano» e del Premio «Città di Milano».

«Ieri sera, José ha ricevuto la bellezza di 500 telegrammi dalla Spagna: telegrammi di auguri d'indimenticabili su cui c'era molto in filo e ales, e' la cinque al tre giorni da domenica, il ciclismo giovane, il ciclismo italiano, il ciclismo dei Battaglin e dei Moser, anche. Il giro ha sempre in Merckx il suo "leader", un "leader" che non può dormire sonni tranquilli trovandosi alle spalle un Giro staccato di appena 33", c'è pure l'Uruguay, imperturbabile, Eddy, c'è Battaglin, e c'è persino Fuente, la quale aspetta le tre cime di Lavaredo e il tappone domenicale per vincere o morire.

Ieri sera, José ha ricevuto la bellezza di 500 telegrammi dalla Spagna: telegrammi di auguri d'indimenticabili su cui c'era molto in filo e ales, e' la cinque al tre giorni da domenica, il ciclismo giovane, il ciclismo italiano, il ciclismo dei Battaglin e dei Moser, anche. Il giro ha sempre in Merckx il suo "leader", un "leader" che non può dormire sonni tranquilli trovandosi alle

spalle un Giro staccato di appena 33", c'è pure l'Uruguay, imperturbabile, Eddy, c'è Battaglin, e c'è persino Fuente, la quale aspetta le tre cime di Lavaredo e il tappone domenicale per vincere o morire.

Ripetiamo che questo è un giro estremamente incerto ed interessante, probabilmente perché Merckx non è più il grande Merckx, un giro che è diventato di una forza immensa: in tre giorni da domenica ad oggi almeno un milione e mezzo di persone ha assistito al passaggio della carovana, e nel mezzo dei pubblici erano molti i cartelli che reclamavano dalla Tv e dalla radio un'informazione più ampia, più consona all'avvenimento.

Più tardi Bitossi ha realizzato un primato, e precisamente la centotredicesima vittoria della sua carriera professionistica; ha superato Gimondi (a quota 112) e nelle statistiche italiane figure come il quarantatreesimo di tutti i tempi. Al di là di questi dati

sono stati molti i cartelli che

reclamavano dalla Tv e dalla

radio un'informazione più ampia, più consona all'avvenimento.

Più tardi Bitossi ha realizzato un primato, e precisamente la centotredicesima vittoria della sua carriera professionistica; ha superato Gimondi (a quota 112) e nelle statistiche italiane figure come il quarantatreesimo di tutti i tempi. Al di là di questi dati

sono stati molti i cartelli che

reclamavano dalla Tv e dalla

radio un'informazione più ampia, più consona all'avvenimento.

Più tardi Bitossi ha realizzato un primato, e precisamente la centotredicesima vittoria della sua carriera professionistica; ha superato Gimondi (a quota 112) e nelle statistiche italiane figure come il quarantatreesimo di tutti i tempi. Al di là di questi dati

sono stati molti i cartelli che

reclamavano dalla Tv e dalla

radio un'informazione più ampia, più consona all'avvenimento.

Più tardi Bitossi ha realizzato un primato, e precisamente la centotredicesima vittoria della sua carriera professionistica; ha superato Gimondi (a quota 112) e nelle statistiche italiane figure come il quarantatreesimo di tutti i tempi. Al di là di questi dati

sono stati molti i cartelli che

reclamavano dalla Tv e dalla

radio un'informazione più ampia, più consona all'avvenimento.

Più tardi Bitossi ha realizzato un primato, e precisamente la centotredicesima vittoria della sua carriera professionistica; ha superato Gimondi (a quota 112) e nelle statistiche italiane figure come il quarantatreesimo di tutti i tempi. Al di là di questi dati

sono stati molti i cartelli che

reclamavano dalla Tv e dalla

radio un'informazione più ampia, più consona all'avvenimento.

Più tardi Bitossi ha realizzato un primato, e precisamente la centotredicesima vittoria della sua carriera professionistica; ha superato Gimondi (a quota 112) e nelle statistiche italiane figure come il quarantatreesimo di tutti i tempi. Al di là di questi dati

sono stati molti i cartelli che

reclamavano dalla Tv e dalla

radio un'informazione più ampia, più consona all'avvenimento.

Più tardi Bitossi ha realizzato un primato, e precisamente la centotredicesima vittoria della sua carriera professionistica; ha superato Gimondi (a quota 112) e nelle statistiche italiane figure come il quarantatreesimo di tutti i tempi. Al di là di questi dati

sono stati molti i cartelli che

reclamavano dalla Tv e dalla

radio un'informazione più ampia, più consona all'avvenimento.

Più tardi Bitossi ha realizzato un primato, e precisamente la centotredicesima vittoria della sua carriera professionistica; ha superato Gimondi (a quota 112) e nelle statistiche italiane figure come il quarantatreesimo di tutti i tempi. Al di là di questi dati

sono stati molti i cartelli che

reclamavano dalla Tv e dalla

radio un'informazione più ampia, più consona all'avvenimento.

Più tardi Bitossi ha realizzato un primato, e precisamente la centotredicesima vittoria della sua carriera professionistica; ha superato Gimondi (a quota 112) e nelle statistiche italiane figure come il quarantatreesimo di tutti i tempi. Al di là di questi dati

sono stati molti i cartelli che

reclamavano dalla Tv e dalla

radio un'informazione più ampia, più consona all'avvenimento.

Più tardi Bitossi ha realizzato un primato, e precisamente la centotredicesima vittoria della sua carriera professionistica; ha superato Gimondi (a quota 112) e nelle statistiche italiane figure come il quarantatreesimo di tutti i tempi. Al di là di questi dati

sono stati molti i cartelli che

reclamavano dalla Tv e dalla

radio un'informazione più ampia, più consona all'avvenimento.

Più tardi Bitossi ha realizzato un primato, e precisamente la centotredicesima vittoria della sua carriera professionistica; ha superato Gimondi (a quota 112) e nelle statistiche italiane figure come il quarantatreesimo di tutti i tempi. Al di là di questi dati

sono stati molti i cartelli che

reclamavano dalla Tv e dalla

radio un'informazione più ampia, più consona all'avvenimento.

Più tardi Bitossi ha realizzato un primato, e precisamente la centotredicesima vittoria della sua carriera professionistica; ha superato Gimondi (a quota 112) e nelle statistiche italiane figure come il quarantatreesimo di tutti i tempi. Al di là di questi dati

sono stati molti i cartelli che

reclamavano dalla Tv e dalla

radio un'informazione più ampia, più consona all'avvenimento.

Più tardi Bitossi ha realizzato un primato, e precisamente la centotredicesima vittoria della sua carriera professionistica; ha superato Gimondi (a quota 112) e nelle statistiche italiane figure come il quarantatreesimo di tutti i tempi. Al di là di questi dati

sono stati molti i cartelli che

reclamavano dalla Tv e dalla

radio un'informazione più ampia, più consona all'avvenimento.

Più tardi Bitossi ha realizzato un primato, e precisamente la centotredicesima vittoria della sua carriera professionistica; ha superato Gimondi (a quota 112) e nelle statistiche italiane figure come il quarantatreesimo di tutti i tempi. Al di là di questi dati

sono stati molti i cartelli che

reclamavano dalla Tv e dalla

radio un'informazione più ampia, più consona all'avvenimento.

Più tardi Bitossi ha realizzato un primato, e precisamente la centotredicesima vittoria della sua carriera professionistica; ha superato Gimondi (a quota 112) e nelle statistiche italiane figure come il quarantatreesimo di tutti i tempi. Al di là di questi dati

sono stati molti i cartelli che

reclamavano dalla Tv e dalla

radio un'informazione più ampia, più consona all'avvenimento.

Più tardi Bitossi ha realizzato un primato, e precisamente la centotredicesima vittoria della sua carriera professionistica; ha superato Gimondi (a quota 112) e nelle statistiche italiane figure come il quarantatreesimo di tutti i tempi. Al di là di questi dati

sono stati molti i cartelli che

reclamavano dalla Tv e dalla

radio un'informazione più ampia, più consona all'avvenimento.

Più tardi Bitossi ha realizzato un primato, e precisamente la centotredicesima vittoria della sua carriera professionistica; ha superato Gimondi (a quota 112) e nelle statistiche italiane figure come il quarantatreesimo di tutti i tempi. Al di là di questi dati

sono stati molti i cartelli che

reclamavano dalla Tv e dalla

radio un'informazione più ampia, più consona all'avvenimento.

Più tardi Bitossi ha realizzato un primato, e precisamente la centotredicesima vittoria della sua carriera professionistica; ha superato Gimondi (a quota 112) e nelle statistiche italiane figure come il quarantatreesimo di tutti i tempi. Al di là di questi dati

sono stati molti i cartelli che